



QUESTA VOLTA MI ARRABBIO!

P. 2



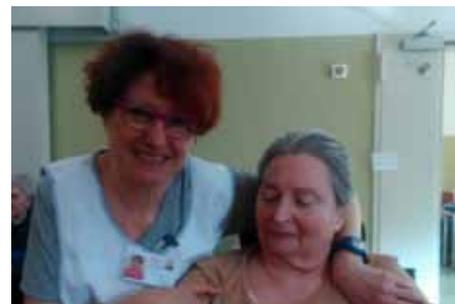
**“IN CAMMINO”
CON DON ORIONE**

P. 3



**IN CUCINA
COME A CASA**

P. 5



**DONARSI CON
CUORE GRANDE**

P. 6

*“Chi fa parte ai poveri di quello che ha
diventerà ricco”.*

San Luigi Orione



Don Pierangelo Ondei

QUESTA VOLTA MI ARRABBIO!

Ci hanno sempre spiegato che arrabbiarsi fa male alla salute. Credo sia vero, per questo cerco di non lasciarmi prendere facilmente dall'irritazione. Eppure anche quest'anno, puntualmente, a fine gennaio ho dovuto arrabbiarmi.

Perché "puntualmente"? Perché proprio "a fine gennaio"?

Perché questo è il periodo in cui si celebra l'annuale Forum di Davos, una piccola località della Svizzera che nella terza settimana di gennaio ospita l'élite economica e politica del pianeta. L'origine di questi meeting risale al lontano 1971. Erano nati con lo scopo di studiare e guidare l'economia globale.

Con quali esiti?

Uno studio fatto alla vigilia del Forum del 2019 rivela che nei dieci anni della crisi finanziaria la ricchezza dei super miliardari è aumentata del 12%, mentre nello stesso periodo i 3 miliardi e 800 milioni di poveri hanno visto calare dell'11% le risorse loro destinate. Così oggi esistono 26 "paperoni" che posseggono da soli quanto la metà più povera del pianeta.

Leggendo questi dati mi è stato impossibile non sentirmi adirato. Del resto Papa Francesco ci dice che il peggior sentimento che possiamo provare non è quello della "rabbia", ma quello della "indifferenza". Mentre ancora mi ribolliva il sangue al pensiero dell'avidità di pochissimi uomini e della sofferenza di una grande parte

dell'umanità, sento bussare alla porta. "Avanti!", dico. Non entra nessuno. Di nuovo bussano: "Avanti!", ripeto con un tono di voce più deciso. Nessuno si fa vivo. Bussano per la terza volta. Un "avanti" molto simile ad un grido esce dalla mia bocca. Pian piano si apre la porta e compare



lei. Ora capisco. Adriana, invecchiando, è diventata sempre più sorda. Con lei bisogna gridare per farsi capire. E non sempre questo è sufficiente!

È arrivata al Piccolo Cottolengo da ragazza. Nel 1957 aveva vent'anni e la mamma l'ha affidata alla amorevole cura delle suore perché le offrissero quella casa serena ed accogliente che la grave situazione familiare non le poteva più garantire.

"Ciao Adriana", le dico mentre mi alzo dalla scrivania per andarle incontro.

"Non voglio disturbare, ma sono venuta a portarle questi", e mi mostra 50 euro che tiene tra le dita della mano destra.

"Cosa devo fare con questi soldi?" le chiedo sorpreso.

"Li dia a quelli che hanno più bisogno di me", mi risponde Adriana risoluta. Cerco di convincerla a tenere il denaro. È quello delle sue spesucce ordinarie, non voglio che se ne privi. Ma lei insiste: "Sono per quelli più poveri di me!".

A questo punto devo cedere. Prendo i soldi e la congedo con un "Grazie, Adriana!", accompagnato da una piccola carezza sulla guancia.

Tutta la rabbia che avevo dentro pensando all'egoismo degli uomini si scioglie per lasciar posto ad un sentimento di consolazione. Il Signore ci regala persone come Adriana per continuare ad avere fiducia nell'umanità.

Ora la rabbia è sparita ... almeno fino al gennaio del prossimo anno.

“IN CAMMINO” CON DON ORIONE



L'ESPERIENZA DEL GRUPPO SCOUT MILANO 2

“**A**more a Dio e amore al prossimo: due fiamme di un solo e sacro fuoco” (don Luigi Orione).

Le parole sopra riportate sono una citazione di Don Orione, presbitero fondatore della Piccola opera della Divina Provvidenza. Noi, scout del Milano 2, abbiamo tenuto ben in mente il suo insegnamento durante la giornata in cui abbiamo prestato servizio al Piccolo Cottolengo.

Come dimenticare le fantastiche persone incontrate?! Sia gli ospiti che i collaboratori hanno saputo donarci una giornata memorabile in cui le risate non sono di certo mancate!

Sebbene all'inizio fossimo timidi ed impacciati, grazie ai fantastici sorrisi degli ospiti ci siamo sentiti subito a nostro agio. L'esperienza comune ha fatto emergere in ciascuno di noi uno spiccato senso di collaborazione e di aiuto reciproco verso chi lo necessitava.

“Quante volte ho intravisto Gesù nei poverelli! Dobbiamo trattarli come nostri

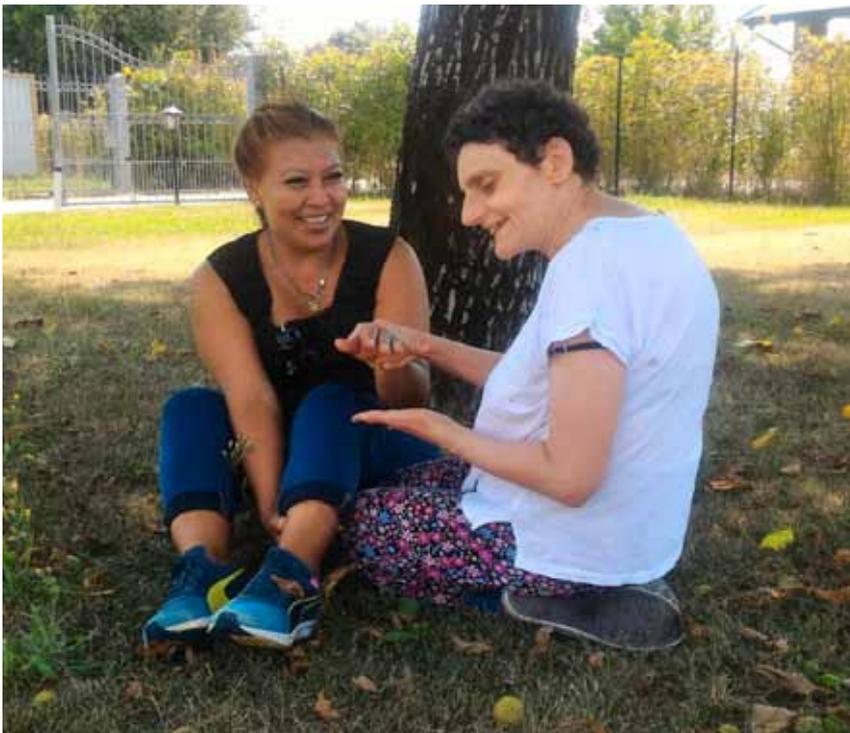
padroni”, anche questa volta le parole di Don Orione vengono ad esprimere i nostri sentimenti. Ci siamo sentiti esattamente così! Abbiamo dato loro da mangiare e spinto le carrozzine, gesti semplici, i quali, però racchiudono in sé un profondo senso di aiuto.

“La nostra carità non serra porte”, dice inoltre il presbitero.

Abbiamo veramente imparato cosa vuol dire “porsi al servizio del prossimo”, porteremo questo insegnamento sempre con noi, tenendo sempre aperte le porte del nostro cuore.

Ancora grazie per la bella esperienza, e come diciamo noi scout “buona strada” a tutti voi!

Noviziato scout Milano 2



CIAO GUADALUPE

Le tue colleghe

La famiglia del Piccolo Cottolengo si unisce in preghiera per l'improvvisa e inaspettata scomparsa di Guadalupe Velasquez, laboriosa operatrice che per più di vent'anni ha servito le nostre ospiti con amore, accompagnandole per mano nella vita di ogni giorno, diventando per loro un importante punto di riferimento. Ci ha lasciato all'improvviso e proviamo una grande tristezza, pensiamo con affetto e trepidazione ai tre figli che lascia e che avevano ancora tanto bisogno di lei. Siamo però certi che il Signore Gesù, per

intercessione di Don Orione, farà sentire su di loro la Sua presenza. La luce del sorriso di Guadalupe splenderà sempre nei nostri cuori.

"Siamo il bello noi siamo il cattivo tempo... Noi da sempre, noi lasciare o prendere, noi che ad ogni errore sappiamo ridere, non c'è colpa, non c'è scusa che ora tenga, non c'è una misura a questa sofferenza, di cui siamo parte in causa, di cui siamo parte lesa... Ma se ti aspetterò sul ciglio senza far rumore, tu puoi annullare le

distanze che ci dividono. Ho messo in tasca un po' del tuo respiro e qualche bacio di riserva per quando mancherai...".

Cara Guada, amica nostra, sempre bella, piena di vita, con un sorriso per tutti sempre, cuore immenso, la battuta pronta, la grande passione e dedizione per le tue ragazze, instancabile lavoratrice, madre premurosa, sempre attenta a tutte, oggi noi salutiamo un'amica, una sorella, una collega che farà sempre parte della nostra famiglia. Ciao Guada! Rimarrai sempre nei nostri cuori!

DIARIO DI BORDO

IL RISVEGLIO DEI SICILIANI

Vito, 48 anni, da Trapani.
Sulla mia scrivania in ufficio, accanto al computer, c'è la riproduzione di una piccola Madonna. Vito, un muratore siciliano, che il week end, per arrotondare lo stipendio, fa il buttafuori nei locali della movida milanese, l'ha portata in dono di ritorno da un pellegrinaggio a Medjugorje. Si tira su la camicia e mi mostra una grossa cicatrice che gli attraversa tutto lo stomaco: "Guarda qua direttore: 110 punti! Sono vivo per miracolo. Quando mi sono risvegliato dall'operazione, in testa mi rimbalzava una sola parola: Medjugorje! Figurati che fino a



quel giorno non avevo mai pregato in vita mia e tanto meno ero mai entrato in una chiesa. In quel momento mi era tutto chiaro: dovevo andare a Medjugorje! La mia vita non aveva più alcun senso, ed io ero ancora vivo per qualche motivo misterioso e incomprensibile che mi metteva i brividi. Da allora sono passati due anni. Ho già prenotato il pullman, dopo Pasqua ci ritorno di nuovo".

DALLA CASA DEL GIOVANE LAVORATORE



Marcello, 37 anni, da Siracusa.
Un ex della Casa del Giovane.
Marcello è tornato a Milano per un intervento chirurgico ed è ospite per alcune notti nella struttura. La sera prima della sua partenza mi offre un caffè. Sorvegliandolo davanti alla macchinetta: "Questo posto mi dà una serenità... Come dormo qui non dormo da nessun'altra parte, nemmeno nella mia casa davanti al bellissimo mare di Siracusa! Qui ho vissuto gli anni più belli della mia vita e ho conosciuto gli amici più cari."
Me lo vedo Marcello, la sua ultima notte nella Casa del Giovane Lavoratore, nel suo letto, mentre affonda soddisfatto la testa nel cuscino: "Aaaah... Mo' sto bene!"



IN CUCINA COME A CASA

Dal mese di febbraio hanno preso finalmente il via nel nostro laboratorio le attività dello "Spazio Cucina". *La cucina è uno dei luoghi della casa in cui solitamente si passa molto tempo; è il luogo degli odori, dei sapori, dei gusti, dei gesti quotidiani. È il luogo del calore della casa, della familiarità e della normalità, del sentirsi al sicuro e protetti. È il luogo in cui si sta insieme, il luogo delle persone che si vogliono bene, il luogo in cui si snoda la vita e la famiglia si raccoglie. Il gusto e il profumo della cucina riescono a rievocare ricordi del passato, così come emozioni sopite e capacità che parevano dimenticate. Con queste importanti premesse e dopo una prima fase di attenta progettazione, il laboratorio nei mesi scorsi ha visto l'allestimento di una parete attrezzata con fornelli ad induzione, forno, lavandino,*

pensili, pentolame e tutto l'occorrente per poter riproporre l'idea di una cucina di casa, regalando agli ospiti la possibilità di cucinare e condividere momenti di convivialità e ricordi legati a questo spazio così importante nella vita personale di ciascuno.

Il progetto, tra le altre, presenta una attività specifica denominata "Pranzo a tema" che prevede la partecipazione a piccolo gruppo di ospiti provenienti da diversi reparti che desiderino proporre la preparazione di qualche piatto a loro caro: della zona di provenienza, delle occasioni speciali in famiglia o semplicemente un piatto preferito che in Istituto non hanno più la possibilità di gustare e soprattutto di preparare con le loro mani. La prima occasione è stata subito colta al balzo da Iole e Rosetta che con le loro origini siciliane e pugliesi hanno

proposto la preparazione di un bel piatto di "pasta con broccoli e molliche abbrustolite". Abbiamo trascorso così una piacevolissima mattinata preparando, sotto la guida esperta di Maria, delle perfette tagliatelle all'uovo e un condimento di olio aglio e acciughe che ha riempito del suo profumo i corridoi del Don Orione. Sia il momento di preparazione che il pranzo condiviso così come il momento del riordino, compreso il lavare i piatti, hanno fatto rivivere per qualche ora una piacevole atmosfera di "casa"... quella che il Piccolo Cottolengo Don Orione vuole essere per tutti coloro che per i più vari motivi solcano le sue porte, con grande soddisfazione di tutti gli ospiti: obiettivo raggiunto!

Alessandra Astesani





DONARSI CON CUORE GRANDE

Nella vita, per ciascuno di noi, ci sono momenti che segnano la fine di un lungo periodo colmo di impegno, sacrifici, gioie e dolori, ma dove la gioia prevale, dando slancio per iniziare una nuova esperienza all'insegna del "donarsi agli altri". L'amore verso il prossimo ha caratterizzato questi 37 anni di lavoro, durante i quali la nostra storica dipendente Maria Teresa Rappazzo ha sicuramente saputo cogliere il vero senso della sua missione, focalizzata nel servizio di assistenza agli ospiti. Dal 1982, Maria Teresa ha sempre lavorato con amore, ha avuto l'opportunità di conoscere quasi tutti i reparti del Piccolo Cottolengo e, nei primi anni, di lavorare fianco a fianco con Suor Barbara e Suor Ada, due "maestre della Carità" che, per il tanto bene compiuto, si sono guadagnate l'istituzione degli omonimi nuclei situati al secondo e al terzo piano dell'Istituto. Dal mese di dicembre Maria Teresa ha raggiunto il suo pensionamento e, con grande riconoscenza ci confida: "Ho

lavorato al Piccolo Cottolengo per 37 anni... In tutto questo tempo San Luigi Orione mi ha dato molto e per questo non finirò mai di ringraziarlo, è proprio per questo che continuerò ad operare con lo stesso suo spirito, sempre allegramente, in una veste nuova".

Dall'inizio di quest'anno Maria Teresa ha deciso che non lascerà gli ospiti che in tutti questi anni ha accudito con amore! Registrandosi ufficialmente al MOV (Movimento Volontari Orionini) e garantendo la sua costante presenza, ha scelto di continuare la sua missione come volontaria, rimanendo così parte integrante di questa grande famiglia, offrendo il suo tempo e le sue competenze sempre con la grande umiltà che l'ha sempre caratterizzata.



DON ORIONE MILANO PRESENTA

“VIVIMEGLIO ALZHEIMER”

DALL'IMPORTANZA DELLA CONOSCENZA AL VALORE DELL'ACCOGLIENZA



Un Convegno su una patologia che fa parte del nostro tempo

In occasione della riprogettazione sistemica dei nuclei Alzheimer, il Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione propone un momento di confronto indirizzato a tutte quelle realtà che si trovano oggi a interagire con questa patologia, dagli esperti alle associazioni, dagli operatori socio-sanitari ai familiari. Obiettivo del convegno è indicare come, sebbene non esistano cure, si possa favorire la qualità di vita di chi viene colpito dalla malattia attraverso il valore dell'accoglienza. L'evento è l'occasione per condividere che cosa significa vivere al Piccolo Cottolengo Milanese, una famiglia che accoglie a porte aperte.

PROGRAMMA

Benvenuto di **Don Pierangelo Ondei**
Direttore del Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione

Saluto dell'Arcivescovo di Milano S.E. **Mons. Mario Delpini**

Saluto delle autorità civili

INTERVENGONO

Prof. Marco Trabucchi, Medico Geriatra, Direttore Scientifico Gruppo di Ricerca Geriatrica - Brescia, *“L'Alzheimer non cancella la vita”*

Gabriella Salvini Porro, Presidente Federazione Alzheimer Italia, *“Dare voce alle persone con demenza: le Comunità Amiche”*

Dott. Pietro Vigorelli, Psicoterapeuta, Presidente del Gruppo Anchise, *“Quale accoglienza per un anziano smemorato e disorientato?”*

Dott. Silvia Vitali, Medico Geriatra e Direttore Medico dell'Istituto Geriatrico Camillo Golgi di Abbiategrasso, *“La Persona con Demenza al centro delle cure”*

Dott.ssa Barbara Eleonora Pozzoli, Psicologa, Musicista Musicoterapeuta, *“Chi conserva la musica non perderà mai l'anima”* (al pianoforte)

Dott. Roberto Naso Marvasi, Direttore Sanitario del Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione, presentazione dell'Equipe del Progetto “Vivimeglia Alzheimer”

Modera il **Prof. Roberto Franchini**, Responsabile Piano Strategico Provincia Religiosa Madre della Divina Provvidenza

IL CONVEGNO È APERTO A TUTTI

Per informazioni
stampa@donorionemilano.it - 02.4294460

donorionemilano.it

VENERDÌ 12 APRILE

ore 15.00

ECOTEATRO MILANO

Via Fezzan 11 - Opera Don Orione



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Progetto realizzato con
il contributo di

Fondazione
CARIPLO

Con il patrocinio di

Sistema Socio Sanitario
**Regione
Lombardia**
ATS Milano
Città Metropolitana



LA BACHECA



5x1000

Destina il tuo **5x1000** per sostenere
la Missione Orionina in Madagascar e sostieni
Aiutiamoli a sorridere onlus
viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del DLgd 460/97

Codice Fiscale 97429740158

Tel. 02.33240381 • 334682504

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Giorgio Corti
Sergio Stella
Mario Cislacchi
I cari genitori
Olga Bissoni
Maria Pagani ed Emilio Bozzi
Carla Molgora
Francesco Venesia
Signor Curatolo e il collega Bruno
Luigina e Luigi Bacchetta
Antonio
Dino e Pierluigi
Mauro
Ida Centorame
Famiglia Zanini
Carlo ed Elio Romaro
Mamma e papà
Famiglia Zini
Famiglia Nicolo
Renato e Gina
Armando Giorgi
Rita De Simone
Don Carlo Tacca
Lidia Torre
Famiglia Mazzucchi Orta

Da Angelo Firpo
Da Letizia Cristaldi
Dalla Famiglia Cislacchi
Da Giacomo e Mirella Pissarelli
Da Anna Regina Sinigardi
Da Anna Bozzi
Da Angelo Ruffini
Da Franca Venesia
Dall'Avv. Flavia Curatolo
Da Anna Bacchetta
Da Nicola Secchio
Da Ambrogia Maffioli
Da Alda Gian
Da Marianna Manai
Da Renata Zanini
Da Maria Benedetti Romaro
Da Luisa Molinari
Da Linda Zini
Da Martina Nicolo
Da Lia Bisi
Da Luisa e Giovanni Tironi
Da Maria Teresa De Simone
Da Eligio Tacca e Famiglia
Da Roberto Colombo
Da Elena Mazzucchi Orta

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale
242271

Conto Corrente Bancario
NUOVO IBAN
IT 40 J 05034 01742 00000014515

Ricordati di inserire nella causale
il tuo nome cognome e indirizzo!



Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma